


DALLA TUA PARTE
CONTRO LA MALASANITA'
 PER IL GIUSTO RISARCIMENTO DEI DANNI SUBITI
 TI AIUTEREMO SENZA FARTI SOSTENERE ALCUNA SPESA
 NUMERO VERDE GRATUITO
800 77 55 99
 WWW.DALLATUAPARTE.ORG



David contro Golia

Parte da Napoli la sfida al mostro

Mariolina De Angelis*



I risultati ottenuti finora con il farmaco TOCILIZUMAB nei due pazienti affetti da Covid 19 sono soddisfacenti pertanto si prosegue in questa strada. Queste le parole del dott. **Paolo Ascierio** oncologo dell'Istituto Nazionale dei Tumori Pasquale di Napoli ove ricopre la carica di Direttore del Reparto di Immunoterapia Clinica.

Come il dott. Ascierio ha dichiarato ciò è stato deciso in concerto con altri immunologi tra cui il Dott. Montesarchio dell'Ospedale Cotugno sempre di Napoli.

Il dott. Ascierio è un profondo conoscitore dell'immunoterapia e già utilizzatore di questo farmaco per curare altre patologie sia oncologiche sia immunitarie.

Quale il comune denominatore tra l'artrite reumatoide la leucemia e il Covid 19?

Anzitutto è necessario sottolineare che il Tocilizumad è un anticorpo monoclonale

anti interleuchina 6 una proteina prodotta dal sistema immunitario durante una risposta infiammatoria.

Questo farmaco il cui nome commerciale può essere anche ACTEMZA o RO-AC-TEMRA, a seconda della ditta farmaceutica che lo produce, agisce proprio bloccando questa proteina e quindi l'infiammazione.

Cosa c'entra allora il COVID 19?

Arguto è il dott. Ascierio per aver avuto l'intuizione di usare questo farmaco allo scopo di bloccare lo stress re-

spiratorio tipico nei pazienti affetti di Covid 19 attribuendo tale stress proprio ad una infiammazione dove c'è la produzione dell'interleuchina 6 il farmaco infatti non è un antivirale, quindi non combatte il virus, bensì blocca la cascata infiammatoria bloccando l'interleuchina 6.

Il dott. Ascierio senza alcun dubbio ha somministrato il farmaco in due pazienti critici.

Ciò è avvenuto solo 4 giorni fa i miglioramenti del quadro clinico dei pazienti è migliorato nell'arco di 24-48

ore. A questo punto il dott. Ascierio si è interfacciato con i colleghi cinesi da cui ha avuto conferma che anche loro hanno utilizzato il prodotto con effetti sbalorditivi ormai il progetto è partito ed esso pone Napoli al centro della sanità mondiali onorata di aver conosciuta il dott. Ascierio circa 30 anni fa durante la mia attività di informatore medico scientifico per un'azienda farmaceutica leader nel campo dell'immunoterapia auguro a tutti un buon lavoro che abbia come scopo ultimo il bene della collettività quindi non polemiche ma professionalità e solo così potremo vincere la guerra.

***Farmacista**

Francesco Di Grezia*
Graziella Di Grezia**

COVID-19: a che punto siamo

Abbiamo avuto modo di comprendere come il diffondersi dell'infezione da coronavirus (SARS-CoV2) abbia modificato la nostra vita quotidiana in termini di rapporti sociali e familiari, lavoro, tempo libero e alzato l'asticella verso una priorità rappresentata dai soli beni di prima necessità; la fondazione GIMBE ha analizzato le prove di efficacia relative a sei misure per contrastare le pandemie influenzali:

Isolamento domiciliare dei malati: 15 studi documentano un'efficacia moderata nel ridurre la trasmissione e l'impatto dell'epidemia. Presupponendo un'elevata aderenza da parte dei soggetti sintomatici, l'isolamento volontario domiciliare potrebbe essere preferibile rispetto ad altre misure di protezione personale.

Quarantena dei soggetti esposti: 16 studi documentano un'efficacia moderata nel ridurre la trasmissione e l'impatto dell'epidemia. Tuttavia, identificare tempestivamente i casi e i loro contatti stretti può essere complicato nelle fasi iniziali di un'epidemia e impossibile successivamente.

Tracciatura dei contatti: 4 studi documentano che in associazione con altre misure (es. isolamento e quarantena) può ridurre la diffusione e l'impatto dell'epidemia.

Misure relative alle scuole: vacanze pianificate, chiusura reattiva delle scuole, chiusura preventiva delle scuole.

Misure relative agli ambienti di lavoro: 18 studi dimostrano un'ef-

ficacia variabile nel ridurre la diffusione e l'impatto dell'epidemia. Incentivazione del telelavoro, scaglionamento dei turni, congedi retribuiti, ferie pianificate possono ridurre in parte la trasmissione all'interno della comunità, ma con un effetto minore rispetto alla chiusura delle scuole.

Divieto di assembramenti: 3 studi documentano un'efficacia moderata nel ridurre la diffusione dell'epidemia, ma solo se l'applicazione è tempestiva e prolungata.

«Le evidenze scientifiche - conclude Cartabellotta - documentano l'efficacia delle misure di distanziamento sociale per ridurre l'impatto delle epidemie influenzali, in particolare quando combinate tra loro. La scelta delle misure di sanità pubblica, oltre che dalla qualità e quantità delle evidenze scientifiche, è condizionata da fattori epidemiologici, geografici, economici e sociali. In ogni caso, la loro efficacia è sempre condizionata da due fattori: attuazione tem-

pestiva ed elevata aderenza da parte di amministratori locali e cittadini».

Relativamente al COVID-19, per il quale è stata dichiarata la pandemia nella scorsa settimana, si aggiunge nel panorama italiano il problema della sovrastima della mortalità, legata probabilmente alla presenza di numerosi contagiati asintomatici/con pochi sintomi non identificati. Da qui il dato allarmante e probabilmente non realistico di una maggiore letalità in Italia rispetto agli altri paesi. La fondazione GIMBE ipotizza che ci siano almeno 100mila casi di contagiati, di cui 70mila non identificati; ricalcolando la letalità del virus, la percentuale preoccupante di circa il 7% scende al 2.3%, sovrapponibile ai dati riportati nella popolazione cinese.

Se il distanziamento sociale darà i suoi risultati a distanza di settimane, la possibilità di identificare rapidamente e in modo semplice tutti i positivi ha il vantaggio non solo di poter ottenere dati realistici, ma anche di isolare i soli positivi e di contenere in modo più razionale il diffondersi dell'infezione, anche in considerazione della contagiosità che permane per due settimane dalla scomparsa della sintomatologia.

È per questo che il direttore dell'Organizzazione Mondiale della Sanità Tedros Adhanom Ghebreyesus, ha lanciato un messaggio a tutti i Paesi che lottano per sconfiggere la pandemia; per vincere questa battaglia, che non sta uccidendo solo gli anziani, "ma anche giovani e bambini", è necessario che il numero dei test aumenti perché, ha dichiarato Ghebreyesus, se ne fanno ancora pochi.

Una possibilità concreta che sta destando interesse da parte di apici sanitari e politici è rappresentata dal test rapido, che con una goccia di sangue rileva gli anticorpi IgM e IgG anti-Covid-19 in soli quindici minuti; è un test di autoanalisi e come tale presenta falsi positivi e negativi, ma consente di identificare i positivi asintomatici (in primis tra il personale sanitario) permettendo così una razionalizzazione delle procedure di isolamento e fornendo una concreta possibilità di limitare i contagi.

La diagnostica per immagini, soprattutto in fase iniziale di epidemia ha rappresentato una alternativa ai test nell'identificazione del COVID 19, soprattutto in caso di sintomatologia sfumata e dubbia; ad oggi l'utilizzo dei principali strumenti diagnostici è dedicato alla valutazione della gravità dell'infezione, alla validità e risposta alla terapia e alla risoluzione del quadro radiologico. L'Rx del torace, per quanto poco sensibile e specifico rappresenta allo stato una possibilità di inquadramento (insieme a dati clinico-laboratoristici) e viene eseguito generalmente in box dedicato in pronto soccorso; la TC ha un ruolo di identificazione di reperti caratteristici ed è destinato a pazienti in peggioramento clinico, ma non viene utilizzato in prima istanza anche per le difficoltà logistiche di creare percorsi dedicati con protezioni di secondo e terzo livello per il personale sanitario e parasanitario. Ruolo di completamento è quello dell'ecografia torace, che rappresenta un valido ausilio per gli intensivisti che possono giovare di un "point-of-care" in prima persona ottimizzando così la terapia.

La multidisciplinarietà delle figure sanitarie, se adeguatamente protette da dispositivi di protezione individuale (DPI) e se posti in condizioni dignitose di poter prestare la propria opera, unitamente al senso civico di ogni cittadino potranno favorire un'inversione della curva dei contagi.

*Medico Geriatra
**Medico Radiologo



Fare manutenzione vuol dire prendersi cura
Di te e di chi ami

P&R | pubblicerolando.it

RANIERI
Impiantistica

ranierimpiantistica.it | info@ranierimpiantistica.it | tel. 081.5295421



- PREPARAZIONI GALENICHE E MAGISTRALI
- FARMACI VETERINARI
- PUNTOBLU. PRENOTAZIONE & TICKET

Farmacia Amodeo
Via Tagliamento, 42/44 - 83100 Avellino - Tel. 0825 36917
www.farmaciamodeo.it - farmaciamodeo@libero.it

- CONTROLLO DELLA PRESSIONE
- CONSULENZE DERMOCOSMETICHE
- FIDELITY CARD CIRCUITO IPERNETWORK

► SISTONO CIRCA 1033 VIRUS SUL NOSTRO PIANETA SONO PRESENTI IN OGNI SINGOLA SPECIE ESISTENTE.

Alfonso Leo*

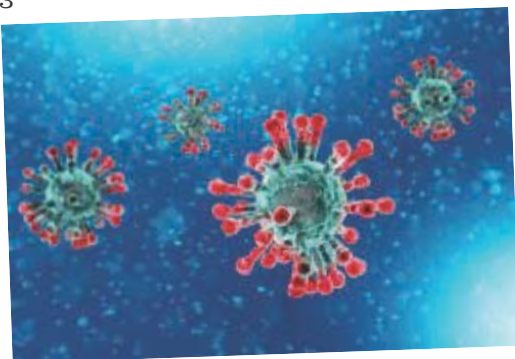


Non esiste specie vivente senza virus. I virus sono presenti negli oceani, nel suolo, nelle nuvole fino alla stratosfera è ancora più in alto a circa 300 km di altitudine. Popolano l'intestino umano, il canale della nascita e la superficie del nostro corpo come strato protettivo contro le popolazioni microbiche. Esistono circa 1033 virus sul nostro pianeta sono presenti in ogni singola specie esistente.

Dalla metà a circa due terzi della sequenza del nostro genoma è composto da elementi virali, soprattutto retrovirus ed essi sono indispensabili nello sviluppo della placenta dei mammiferi e permettono la crescita degli embrioni senza che vi sia rigetto da parte degli anticorpi materni. Si comprende allora, che i virus costituiscono nel nostro genoma dei "significanti", che messi in sequenza sono in grado di esprimere la vita, una sorta di codice linguistico le cui parole sono rappresentate proprio dai virus. Tuttavia, il 98% del genoma umano è DNA non codificante (ncDNA) cioè non è in grado di produrre proteine, e pertanto non se ne comprende ancora, appieno, la funzione. Probabilmente si tratta di una funzione di tipo regolatrice. Per uno psicoanalista sembra tanto di sentir parlare di inconscio, cioè di quella parte di ogni-

I Virus tra noi

Considerazioni sul Covid 19



Alcune immagini che stanno degli ultimi giorni che ritraggono situazioni legati all'emergenza coronavirus e i consigli da seguire per la prevenzione



no di noi che è in grado di regolare la nostra vita ma di cui poco si comprende, se non, in parte, attraverso l'analisi. Cosa c'entra tutto questo con il COVID-19? Anche in questo caso non ne sappiamo niente o al-

meno ne sappiamo quello che deriva dall'analisi del giorno per giorno. Siamo abituati all'idea che il sapere scientifico fa delle previsioni e così dimostra che esistono delle "leggi di natura", che rendono tutto chiaro ed af-

frontabile. L'epidemia di COVID-19 ha sconvolto tale sistema di previsione, allo stato attuale non esistono degli studi attendibili. Così come accade in un'analisi, l'imprevisto e quello con cui dobbiamo "imparare a

saperci fare". Eravamo abituati all'idea di Einstein che "Dio non gioca a dadi" e ci ritroviamo, invece, con un grande disordine nel reale.

Le strade vuote a causa della pandemia. Non esiste più divisione tra partiti politici, né di religione. I media costantemente parlano di coronavirus. È impossibile considerare tutto ciò solo da un punto di vista medico. Nulla sarà più come prima. Il virus, inoltre, non modifica l'immagine corporea, non è la peste di manzoniana memoria, è un'entità, non vivente,

non visibile ma che ci induce alla "distanza sociale". Un nemico invisibile ma è ben visibile l'angoscia che crea, che si traduce nell'acquisto delle introvabili mascherine e del gel idroalcolico. In maniera da creare una barriera tra noi e l'Altro.

I virus e i batteri ci insegnano che le forme di vita più semplici sono la

forma di sopravvivenza, sul nostro pianeta, più abbondante. La poca informazione genetica, lo scarso numero di geni presenti, l'elevata velocità di replicazione sono le forme di vita/non vita di maggior successo, anche se sembrerebbero un'apparente inversione del processo dell'evoluzione. Si comprende allora che la pandemia non è soltanto la pulsione di morte di cui si sente parlare alla televisione con le notizie di nuovi contagi e di nuovi morti, ma può diventare principalmente una importante lezione di vita.

*Psicanalista



www.casadicuravillamaria.it

Casa di Cura VILLA MARIA
MIRABELLA ECLANO AV

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
TEL. 0825 407301

REPARTI
convenzionati col S.S.N.

- CHIRURGIA GENERALE
- ORTOPEDIA
- OCULISTICA
- UROLOGIA
- ONCOLOGIA

SERVIZI:

- ANESTESIA E TERAPIA INTENSIVA
- DIAGNOSTICA PER IMMAGINI
TC MULTISTRATO (128) REVOLUTION EVO GE
La TAC con minima esposizione alle radiazioni
RMN SIGNA Explorer GE
La rivoluzionaria Risonanza per tutti i pazienti!
- ENDOSCOPIA
- RADIOTERAPIA AD ALTA SPECIALIZZAZIONE



• SERVIZI SANITARI ALL'AVANGUARDIA • UN TEAM ALTAMENTE SPECIALIZZATO • TEMPI DI ATTESA BREVI PER TUTTE LE PRESTAZIONI



► **CIBI.** Alimentazione più leggera, con meno grassi e più digeribilità, per non aumentare le calorie a fronte di una diminuzione movimento

Anche a tavola, contro il Coronavirus

Attenzione alle porzioni
e alle scelte degli alimenti

Francesca Finelli*



In questi giorni di emergenza sanitaria per il nuovo coronavirus (SARS-CoV-2) ed in seguito alle indicazioni date dalle autorità per combattere l'emergenza sanitaria da Coronavirus che

invita la popolazione a rimanere il più possibile a casa per ridurre le possibilità di contagio, è stato necessario per tutti gli Italiani riprogrammare, le proprie abitudini e il proprio modo di vivere. Sono giorni in cui i nostri risvegli hanno un sapore nuovo, diverso. Non è il solito caffè, fuggacemente rubato prima di andare a lavoro ma è un risveglio amaro, ricco di incredulità e spaesamento.

Ognuno di noi sta imparando a riorganizzare le proprie giornate, la propria vita e il proprio tempo. Ma è proprio di questo tempo a disposizione, che è necessario oggi sfruttarlo in maniera preziosa, proiettando sempre l'attenzione verso la salute, anche sul profilo nutrizionale. E' possibile fare prevenzione a tavola? Quali alimenti privilegiare durante la "quarantena"? in queste ore sono molti a chiederselo. Non ci muoviamo più come prima? e allora anche l'alimentazione deve essere diversa.

Smart working, telelavoro, orari lavorativi ridotti, alzano l'indice di sedentarietà e dunque il rischio di sovrappeso. E' bene quindi, attendersi ad una alimentazione più leggera, con meno grassi e più digeribilità, per non aumentare le calorie a fronte di una diminuzione movimento e per questo è bene fare attenzione ai condimenti, ai cibi spazzatura, alle carni grasse, a prodotti raffinati e ricchi di zuccheri.

Attenzione alle porzioni e alle scelte degli alimenti in base alla qualità e quantità, privilegiando gli spuntini a base di frutta, estratti di frutta, centrifugati vegetali come "spezza-fame" specialmente per i più piccoli. E' importante, quindi continuare a mangiare in modo sano ed equilibrato, imparare a nutrirsi meglio ed integrando i giusti nutrienti e vitamine necessarie anche per rafforzare il sistema immunitario. Le combinazioni di Vitamina c, fonte i nostri alimenti come arancia, melograno, agrumi, kiwi, combinate con rosa canina, estratto secco di bacche di ciliegia acerola, contribuiscono al normale funzionamento del sistema immunitario e sostenendo il funzionamento del sistema nervoso. Inoltre è sempre importante continuare a fare una spesa intelligente, evitando il più possibile sprechi. In linea con i consigli SmartFood è importante: Acquistare prodotti freschi come frutta e verdura: fai in modo di avere a disposizione, se possibile, almeno due porzioni al giorno di frutta e due di verdura. Con la farina integrale possiamo preparare del pane fatto in casa,



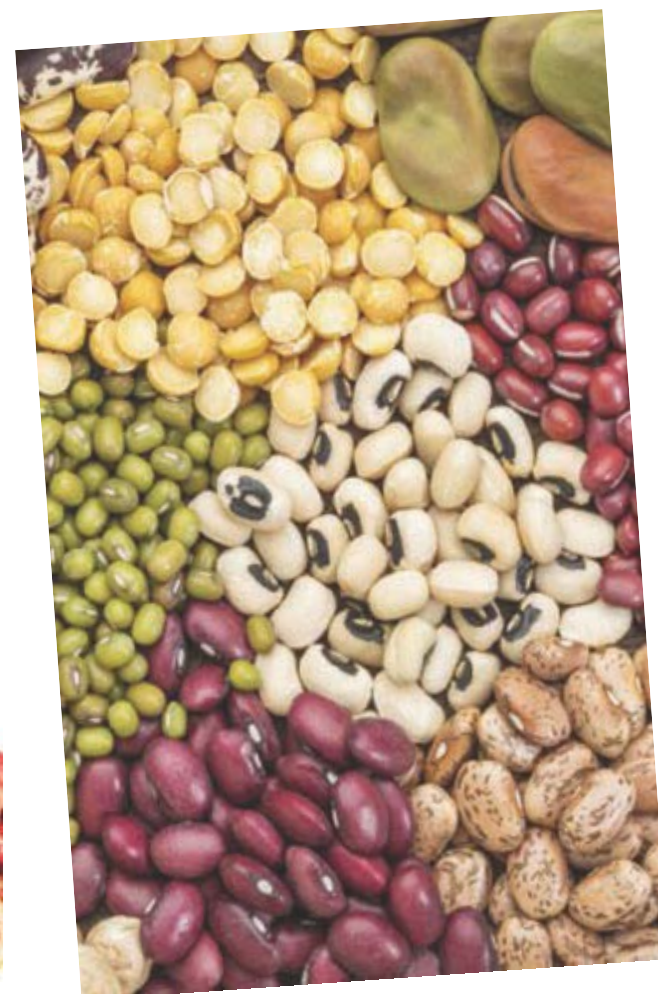
un'ottima idea per coinvolgere anche i più piccoli. La carne, in un'alimentazione sana, è consigliata da 0-3 volte a settimana, le scorte di cotolette e di altri prodotti pronti a base di carne non trovano alcuna giustificazione nemmeno dal punto di vista nutrizionale. Non è necessario neanche fare scorte di salumi. Non dimentichiamoci del pesce! Anche quello surgelato è adeguato, mantiene caratteristiche nutrizionali paragonabili al fresco. Il pesce conservato è ricco di sale, ma una

volta a settimana può essere consumato, meglio preferire lo sgombrò in scatola che rispetta al tonno conserva gli omega-3. Tra le altre fonti proteiche, includi nella tua alimentazione i formaggi, meglio freschi e magri, e le uova. Approfitta del maggiore tempo a disposizione in casa per preparare i legumi secchi e i cereali integrali che richiedono una cottura più lunga. Se prepari una quantità superiore a quella che ti occorre per il pasto, conservala adeguatamente e divertiti il giorno seguente a realizzare una ricetta con quell'ingrediente. Ad

esempio, i legumi possono essere frullati per realizzare dei burger. Mettiti alla prova! Sperimenta nuovi abbinamenti di spezie ed erbe aromatiche per dare sapore ai tuoi piatti, puoi provare anche con succo o scorza di limone o arancia per limitare il consumo di sale. Studi dimostrano come siano sufficienti circa dieci giorni per disabituarci il palato ad un gusto eccessivamente sapido o dolce. Attenzione ai vizi, non fumare e segui le raccomandazioni per una sana alimentazione che invitano a non bere. Se si vuole consumare alcol, non si deve superare 1 unità alcolica al giorno per la donna e 2 per l'uomo (1 unità alcolica corrisponde ad un bicchiere di vino dal 125 ml o ad una birra da 330 ml). Approfitta dei minori impegni quotidiani per cenare prima del solito alla sera, in modo da allungare il più possibile la finestra di tempo tra il pasto serale e la prima colazione. E inoltre divertiti in cucina. Cucinare è un ottimo antistress ed è un'attività che tiene impegnati adulti, bambini e ragazzi insieme ad un movimento fisico sempre attivo (esercizio di stretching, cyclette o un tapis roulant, attività cardio ecc). Quindi,

le giuste indicazioni sono fondamentali per non incorrere in fake news, a diete inesistenti, pubblicizzate per combattere il coronavirus o a pozioni salutari. Seguire uno stile di vita sano è un percorso che dura tutta la vita.

*Biologa Nutrizionista - Perfezionata nei disturbi del Comportamento Alimentare - Nutrizionista presso U.O. Pediatria A.O.S.G. Moscati - Consulente HACCP, Igiene e Sicurezza Alimentare - Studio di Medicina Olistica Estetica e Nutrizione Clinica





FRANCO ZUNGRI
Ortopedia e servizi per la mobilità

PROGRAMMA DI PREVENZIONE GRATUITO

 <p>DIABETE? Vieni da noi per un controllo col diabetologo gratuito.</p>	 <p>MAL DI SCHIENA? Vieni da noi per un esame computerizzato del piede gratuito.</p>
 <p>PROBLEMI AI PIEDI? Vieni da noi per una visita col podologo gratuita.</p>	 <p>GAMBE GONFIE? VENE VARICOSE? Vieni da noi per un controllo con lo specialista vasculopatia gratuito.</p>
 <p>PROBLEMI DI POSTURA? Vieni da noi per un esame posturale gratuito.</p>	<p>CHIAMA IL Numero Verde 848-800321 PER PRENOTARE LA TUA VISITA GRATUITA.</p>

francozungri.it 

▶ **GLI STUDI E LE IDEE** . Come il virus cambia usi e costumi e chiama i ricercatori a studiare i fenomeni

Così la moda si riconverte

Migliaia di aziende hanno creato nuove linee per la produzione di mascherine, tessuti filtranti e altro materiale

di Massimo Lapenda

Dal lusso alle mascherine, dalla cosmesi al gel disinfettante. Con l'emergenza coronavirus sono in forte aumento le fabbriche che hanno riconvertito la loro produzione per soddisfare la crescente richiesta di dispositivi di protezione individuale.

A Miranda, comune in provincia di Isernia, è Modaimpresa, da anni impegnata nella realizzazione di capi di abbigliamento per la moda, a riconvertire la produzione dedicandosi ora alle mascherine protettive con filtro. L'azienda molisana garantirà al sistema 10.000 mascherine al giorno, con numeri in continua crescita, distribuite in lotti di 500 pezzi ciascuno. L'intera produzione sarà realizzata da 75 sarte, tra interni ed indotto locale, e utilizzerà cotone lavabile con un filtro interno estraibile e riutilizzabile a seguito di disinfezione con alcool o altro disinfettante. Con l'emergenza per la diffusione del coronavirus «abbiamo deciso di affiancare alle collezioni per i vari brand, la produzione di mascherine protettive, cercando di contrastare casi di speculazione su materiali che devono essere disponibili», afferma Romolo D'Orazio, ceo di Modaimpresa.

L'azienda di Miranda non è la sola. A Melpignano (Lecce), i dipendenti della tessitura del Salento Industriale, dove di solito si realizzano stoffe per abbigliamento e accessori, hanno chiesto al gruppo Canepa di riconvertire la produzione per rispondere all'appello del Governo per le ma-



scherine. Con un parco macchine di 96 telai, la tessitura del Salento è una delle più grandi di Italia. Qui in un paio di giorni sono stati realizzati dei campioni che saranno consegnati all'Unità di crisi della Regione Puglia per la

certificazione.

Fuori dai confini nazionali, il gruppo francese Lvmh, noto per alcuni brand della moda come Louis Vuitton, Dior e Fendi, ha annunciato già da alcuni giorni che dedicherà in Francia la sua unità profumi e cosmetici a produrre esclusivamente il gel disinfettante da distribuire in tutto il territorio francese. E così anche in Cina dove,

grazie agli incentivi del governo, numerosi stabilimenti hanno trasformato la loro produzione.

Migliaia di aziende, tra cui grandi case automobilistiche come Byd e Gac, hanno creato nuove linee per la produzione di mascherine, tessuti filtranti e altro materiale



LO STUDIO

Il morbo e i bambini

Il coronavirus ha iniziato a colpire anche i bambini, che pur rappresentano la percentuale più piccola delle decine di migliaia di contagiati identificati finora. Ora, il più grande studio finora condotto su bambini e il virus ha scoperto che mentre la maggior parte sviluppa sintomi lievi o moderati, una piccola percentuale, circa il 6% e specialmente neonati e bambini in età prescolare, può ammalarsi gravemente.

Lo studio, pubblicato online sulla rivista *Pediatrics*, ha esaminato oltre 2.000 bimbi malati in tutta la Cina, dove è iniziata la pandemia e fornisce un ritratto più chiaro di come i pazienti più piccoli siano colpiti dal virus. I ricercatori hanno analizzato 2.143 casi di minori sotto i 18 anni che sono stati segnalati ai Centri cinesi per il controllo e la prevenzione delle malattie dall'8 febbraio. Poco più di un terzo di questi casi è stato confermato con test di laboratorio. Circa la metà dei bambini presentava sintomi lievi, quali febbre, affaticamento, tosse, congestione e qualcuno nausea o diarrea. Più di un terzo - circa il 39% - ha avuto un peggioramento con sintomi come polmonite o problemi polmonari.

Circa il 4% non ha avuto sintomi. Ma 125 bambini - quasi il 6% - hanno avuto sintomi molto gravi: addirittura un ragazzo di 14 anni è morto, come riportato da Shilu Tong, coordinatore dello studio e direttore del Dipartimento di epidemiologia clinica e biostatistica al Shanghai. Sui 125, almeno 13 sono stati definiti "critici", sull'orlo dell'insufficienza respiratoria o di un collasso degli organi.

Gli altri sono stati classificati come "gravi" perché registravano seri problemi respiratori.

Infine, conclude lo studio, "sebbene le manifestazioni cliniche del COVID-19 nei bambini siano generalmente meno gravi che quelle dei pazienti adulti, i bimbi più piccoli, in particolare i neonati, sono vulnerabili all'infezione".

"In effetti, ciò che ci dice lo studio è che gli ospedali dovrebbero attrezzarsi ad accogliere alcuni pazienti pediatrici perché non possiamo escludere del tutto i bambini dal contagio", ha spiegato Srinivas Murthy, professore associato di pediatria all'Università della British Columbia.

La crisi economica impone nuovi modelli produttivi



LA SOCIETÀ DI MEDICINA AMBIENTALE

Le polveri sottili e l'aria che cambia

L'altissimo numero di contagi da nuovo coronavirus in Lombardia, ed in particolare nell'area della Pianura padana, potrebbe essere legato, anche se in parte, anche all'inquinamento atmosferico ed alle polveri sottili, che fungono da acceleratori dell'infezione veicolando il virus. E' quanto emerge da uno studio condotto dalla Società di medicina ambientale (Sima) con le Università di Bari e Bologna. Il particolato atmosferico, si afferma nello studio, costituisce un substrato che può permettere al virus di rimanere nell'aria in condizioni vitali per un certo tempo, nell'ordine di ore o giorni. Così, «alte concentrazioni di polveri fini a febbraio in Pianura padana hanno esercitato un'accelerazione anomala alla diffusione virulenta dell'epidemia». La letteratura scientifica già descrive il ruolo del particolato atmosferico quale efficace «carrier», ovvero vettore di trasporto e diffusione per molti virus. Il gruppo di ricercatori ha quindi esaminato i dati pubblicati sui siti delle Arpa - le Agenzie regionali per la protezione ambientale - relativi a tutte le centraline di rilevamento attive sul territorio nazionale, registrando il numero di episodi di superamento dei limiti di legge (50 microg/m3 di concentrazione media giornaliera) nelle province italiane. Parallelamente, sono stati analizzati i casi di contagio da COVID-19 riportati sul sito della Protezione Civile. Dall'analisi si è evidenziata una relazione tra i superamenti dei limiti di legge delle concentrazioni di PM10 registrati nel periodo tra il 10 e il 29 febbraio e il numero di casi infetti da COVID-19 aggiornati al 3 marzo. Proprio le alte concentrazioni di polveri sottili hanno esercitato un'azione di 'boost', cioè di impulso alla diffusione virulenta dell'epidemia, come sottolinea Leonardo Setti, ricercatore del dipartimento di Chimica dell'Università di Bologna: «Le alte concentrazioni di polveri registrate nel mese di febbraio in Pianura padana hanno prodotto un'accelerazione alla diffusione del COVID-19. L'effetto è più evidente in quelle province dove ci sono stati i primi focolai». Ciò significa, afferma Gianluigi de Gennaro, ricercatore al dipartimento di Biologia dell'Università di Bari, che le polveri «stanno veicolando il virus. Fanno da carrier. Più ce ne sono, più si creano autostrade per i contagi. È necessario ridurre al minimo le emissioni, sperando in una meteorologia favorevole».

GLI EROI IN CORSIA

Dall'inizio dell'epidemia positivi 2629 medici

Una guerra nella guerra. E' quella che combattono tutti i giorni gli operatori sanitari in prima linea nella lotta al coronavirus. E i costi sono alti, altissimi. Dall'inizio dell'epidemia sono almeno 2.629 quelli risultati positivi al coronavirus, con un'età media di 49 anni. E' quanto emerge da un report pubblicato dall'Istituto Superiore della Sanità aggiornato al 17 marzo. Fra questi alcuni non ce l'hanno fatta. A fare nomi e cognomi è la Fnomceo, Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri. Roberto Stella, responsabile dell'area formazione dell'ente; Marcello Natali, segretario Fimmg di Lodi; Ivano Vezzulli, medico di medicina generale nel Lodigiano; Mario Giovita, medico di medicina generale della provincia di Bergamo; Raffaele Giura, primario di pneumologia a Como; Carlo Zavaritt, ex assessore e medico bergamasco; Giuseppe Borghi, medico di medicina generale a Casalpusterlengo. A loro va aggiunta pure Chiara Filipponi, anestesista di Portogruaro.